BERNINI, *relatore*. Ho l'onore di riferire sulla petizione 492.

PRESIDENTE. Abbia pazienza onorevole Bernini, prima di riferire sulla tabella n° 4, faccio osservare che vi è un elenco di petizioni n° 1, il quale racchiude 138 petizioni: sovr'esse la Commissione, considerando non occorrere di riferirne in modo particolare, propone complessivamente l'ordine del giorno puro e semplice.

Domando se contro questa proposta della Commissione sorgano o no obbiezioni.

Nessuno chiedendo di parlare sulla proposta dell'ordine del giorno fatta dalla Giunta sopra le 138 petizioni contenute nell'elenco n° 1, l'ordine del giorno puro e semplice s'intenderà approvato.

(È approvato.)

Ora si passerà alla relazione delle petizioni iscritte nella tabella numero 4.

Prego intanto gli onorevoli deputati a non allontanarsi dall'Aula, dovendosi prima della fine della seduta votare a squittinio segreto il progetto di legge testè approvato per alzata e seduta.

L'onorevole Bernini ha facoltà di riferire.

BERNINI, *relatore*. Ho l'onore di riferire sulla petizione numero 492.

« 172 cittadini di Catanzaro presentano petizioni di 6363 proprietari di varie provincie, dirette ad ottenere al più presto modificata la legislazione dell'attuale sistema tributario, ed annunziano gli abusi e gli inconvenienti che accompagnano la gravezza, e la pessima applicazione delle leggi. »

La Giunta, osservando che questa petizione è stata avanzata sin dal 1872, e che sino ad oggi vennero già presentati diversi progetti di legge al riguardo, ne propone l'invio agli archivi per averla presente, quando fosse il caso di riforme alle leggi sulle quali ancora non fossero state fatte modificazioni.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, le conclusioni della Giunta per le petizioni per l'invio agli archivi della petizione 492 s'intenderanno approvate.

(Sono approvate.)

BERNINI, *relatore*. Ho l'onore di riferire sulla petizione 1614, colla quale la Giunta municipale di Rescaldina, provincia di Modena, rassegna alla Camera le adesioni di altri 66 comuni appartenenti a varie provincie, petizione che è conforme a quella presentata ed iscritta al n° 1551, diretta ad ottenere la perequazione fondiaria.

Quando la petizione n° 1551 venne presentata alla Camera, insieme colle adesioni di molti altri comuni, la Giunta delle petizioni ne propose il rinvio agli archivi, e quindi, in base alle risoluzioni prese, prego la Camera di prendere oggi una eguale deliberazione; così propongo d'inviarla agli archivi.

(È inviata agli archivi.)

Il comune di Troina con due petizioni, l'una segnata col n° 1191, l'altra col n° 1249, ha fatto istanza perchè siano aboliti i ratizzi che gravano i bilanci delle opere pie, perchè le spese pei mentecatti e per gli esposti, sieno sostenute con equa proporzione dallo Stato, dalle provincie e dalle opere pie, ed infine perchè sia fatta una limitazione della sovrimposta alla proprietà fondiaria.

Siccome con questa petizione si invocano provvedimenti sul riparto dei tributi e sul riparto delle spese per i mentecatti e gli esposti, e siccome la Camera ha già preso risoluzioni in proposito, rinviando tali petizioni agli archivi, così la Giunta mi ha dato l'incarico di proporre alla Camera il rinvio agli archivi.

(Sono rinviate agli archivi.)

Colla petizione 1552, le deputazioni provinciali di Venezia, Udine, Padova, Verona, Belluno, Rovigo e Mantova chiedono che il Parlamento faccia una legge con cui si determini la spesa di cura e mantenimento dei mentecatti raccolti negli ospedali, sia sostenuta per metà dalle provincie e per metà dai comuni. In questa petizione si fa osservare come i maniaci sieno distinti in maniaci tranquilli ed in maniaci pericolosi a sè ed agli altri; e come solo per questi ultimi le provincie debbano sostenerne le spese. Si espone come i pellagrosi a stadio avanzato non possono essere considerati e trattati quali veri mentecatti, e come quindi le spese di spedalità non debbano essere sostenute dalle provincie. Si soggiunge che tale osservazione trova un valido apopggio nei pareri delle direzioni delle Facoltà mediche di Padova, Bologna e Pavia, pareri che io però non posso comunicare alla Camera perchè non sono allegati alla petizione.

Vivamente raccomando alla Camera ed al Ministero perchè sopra tale oggetto sieno fatte nuove disposizioni legislative, ed intanto a nome della Giunta ed in base ad altre risoluzioni già prese dalla Camera, propongo che la petizione di cui si tratta sia rinviata agli archivi.

BUONOMO. Io pregherei che queste petizioni fossero inviate piuttosto al ministro dell'interno, poichè in esse si tratta di una questione gravissima di cui io so che il Ministero precedente erasi già occupato, e per la quale, anzi, aveva presentato un progetto di legge, nel quale la presente questione speciale era oggetto delle più serie considerazioni.

Io credo che il Ministero attuale non tascurerà di esaminare la questione dei mentecatti, e che i voti espressi in questa petizione potranno appor-